ANHER
Innovative format of education and training of the integrated archaeological and natural heritage
2014-1-PL-KA202-003565

Report transnazionale:

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E NATURALE. LINEE GENERALI

Sommario

1. Introduzione 3
2. Obiettivi del report transnazionale 3
3. Quadro analitico 4
4. Lo stato dell'arte dell'istruzione e formazione professionale nell'ambito del patrimonio archeologico e naturale e prospettive future 4
4.1 Analisi delle buone prassi e pubblicazioni rilevanti 4
4.2 Analisi dei bisogni dei gruppi target 23
5. L'educazione e la formazione professionale nell'ambito del patrimonio archeologico e naturale. discussione dei risultati 48
5.1 Analisi comparativa dei risultati del questionario 49
5.2 Analisi comparative delle interviste 53
6. Conclusioni e prospettive 54

1. INTRODUZIONE

In un contesto di rapidi cambiamenti europei, il progetto ANHER rappresenta un primo tentativo di produrre una serie di materiali educativi innovativi indirizzati in maniera estesa a professionisti operanti sia nell'ambito dei beni archeologici che in quello dei beni naturali.

Lo scopo di questo report transnazionale era identificare le caratteristiche specifiche del patrimonio archeologico e naturale, e definire competenze e bisogni dei professionisti di entrambi i settori dei 6 Paesi partner (Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna e Regno Unito). Il report è rivolto in particolar modo ai bisogni di due gruppi di professionisti: il primo comprende archeologi, ricercatori, manager dei beni culturali, professionisti della conservazione e del restauro che progettano, pianificano e implementano differenti azioni nell'ambito del patrimonio culturale (compreso il paesaggio) situato in aree naturali. Il secondo gruppo include biologi, geologi e esperti di organizzazioni che lavorano in progetti di conservazione dei beni naturali o gestione di siti naturali con all'interno beni culturali e archeologici (compreso il paesaggio).

Ciò è stato possibile grazie alla raccolta e all'analisi delle pubblicazioni, delle buone prassi e dei bisogni dei gruppi target del progetto in entrambi gli ambiti.

2. OBIETTIVI DEL REPORT TRANSNAZIONALE

L'obiettivo di questo report transnazionale è analizzare le buone prassi e i bisogni dei beneficiari del progetto, le modalità formative in entrambi i settori del patrimonio, come anche studiare la verifica delle competenze e le caratteristiche dei sistemi IFP in differenti Paesi. Scopo del report, inoltre, è analizzare i bisogni dei gruppi target del progetto nell'ambito del patrimonio archeologico e naturale riguardo all'espansione delle loro competenze e capacità. Il report transnazionale è stato elaborato unendo le informazioni raccolte dai 6 resoconti nazionali dei Paesi partner. In esso intendiamo racchiudere tutte le informazioni disponibili sulle buone prassi, pubblicazioni rilevanti, questionari e interviste negli ambiti del patrimonio naturale e culturale.

3. QUADRO ANALITICO

Per questa indagine abbiamo ideato una metodologia sistematica comune, che è stata sviluppata nei 6 Paesi partner. Per raccogliere i dati e ottenere risultati rappresentativi in ogni Paese sono stati utilizzati dei modelli comuni.

Il quadro analitico si concentra sugli indicatori chiave che esaminano lo stato dell'arte nell'istruzione e formazione professionali nell'ambito del patrimonio archeologico e naturale in 6 Paesi europei, i bisogni e le aspettative dei gruppi target di ANHER, e le principali forme di formazione professionale esistenti in ogni Paese.

Riassumendo, gli indicatori chiave presi in considerazione sono:

1. Esame delle pubblicazioni: sono state contate 48 pubblicazioni in totale.
2. Analisi delle buone prassi: sono stati identificati cinque esempi rappresentativi di buone prassi per ogni Paese.
3. Indagine dei sistemi IFP nell'ambito del patrimonio archeologico e naturale di ogni Paese.
4. Analisi dei bisogni e delle aspettative: dati raccolti sotto forma di interviste con professionisti in entrambi gli ambiti.
5. Analisi dei bisogni e delle aspettative: dati raccolti attraverso questionari online ideati specificamente per ogni ambito.

Tutti questi indicatori-chiave ci permettono di registrare informazioni qualitative sullo stato dell'arte generale e sulle possibilità di sviluppare strumenti interessanti per migliorare le competenze dei professionisti di entrambi I settori.

4. LO STATO DELL'ARTE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E NATURALE E PROSPETTIVE FUTURE

4.1 Analisi delle buone prassi e pubblicazioni rilevanti

4.1.1. Buone prassi

I 6 partner del progetto hanno raccolto una serie di buone prassi con lo scopo di avere un quadro di ciò che è stato fatto in ogni Paese partecipante relativamente ai sistemi

di IFP innovativi e iniziative che hanno in qualche modo approcciato il patrimonio archeologico e naturale da un punto di vista olistico.

Sebbene l'indagine sia stata intrapresa nei settori archeologico e naturale separatamente, alcuni partner sono riusciti a identificare approcci comuni nei propri resoconti nazionali. Il gruppo italiani e quello olandese hanno analizzato interessanti offerte formative professionali di diverse università nazionali e istituzioni private come il RAAP o PARMA. Nel report spagnolo sono stati segnalati i programmi estivi di volontariato per giovani dei Paesi Baschi, in quanto promuovono progetti di restauro e preservazione di beni culturali e naturali nella regione. Il partner britannico si è concentrato su progetti volti al miglioramento della sostenibilità ambientale in contesti di patrimonio e restauro di edifici.
Anche alcuni corsi e-learning sono stati inclusi nelle buone prassi, principalmente quelli relativi al GIS (Sistema di informazione geografica), alla archeozoologia e al patrimonio come risorsa didattica.

Quanto al patrimonio naturale, il Regno Unito offre una vasta gamma di corsi IFP, la totalità dei quali è pensata appositamente per fornire le competenze necessarie a lavorare in ambiti del patrimonio naturale come orticultura, silvicoltura, gestione della terra e dell'agricoltura. Una situazione simile a quella dei Paesi Bassi, dove le migliori prassi per il patrimonio naturale coinvolgono in prevalenza il territorio e la conservazione della natura nel Paese.

Anche nelle pratiche del report polacco il patrimonio naturale viene trattato piuttosto spesso in relazione al patrimonio culturale, i due sono infatti assolutamente considerati come un unico valore.

Qui di seguito la selezione di buone prassi basata sui 6 resoconti nazionali forniti dai partner di ANHER con indicazioni rispetto alla loro importanza per il progetto:

Ambiti del patrimonio archeologico e naturale

Paese	Buone prassi	Valore aggiunto
UK	Skills for the Future	Nel 2014 il progetto Skills for the Future ha finanziato, tra vari altri investimenti, tre persone all'anno da formare in sostenibilità ambientale sul campo in contesti di patrimonio naturale, come anche l'educazione e la gestione del Museo all'aria aperta di Chiltern (COAM) nel Buckinghamshire.

UK	Re-making Leeds: Heritage Construction Skills for the Future	Capacità pratiche nel campo del patrimonio per mantenere, riparare e ammodernare alcune proprietà residenziali, commerciali e istituzionali anteriori al 1919 a Leeds.
UK	Historic and Botanic Gardens Training Programme	Rivolto a spazi verdi che presentino sia giardini che beni architettonici.
PL	Natural history of forest – how to recognize, study and protect historical heritage in forests	Il tema di questa giornata di interventi comprendeva una cooperazione di archeologi e guardie forestali e le possibilità di individuare siti storici nelle foreste.
PL		
NL	Module 3: Soil Science and Geology for Archaeologists	Corso per archeologi con esperienza e tecnici sul campo per la comprensione del suolo, della geomorfologia e stratigrafia.
NL	BAP Day Outing: Modern Nature and Management VS. Archeology and Landscape	Un corso pratico (con escursione inclusa) che coinvolge vari bio-archeologi.
NL	Heritage and Sustainability	Il corso fornisce agli studenti una visione della relazione tra patrimonio e sostenibilità.

NL	Knowledge Transfer: Course on the Cultural Landscapes of the Northern Netherlands	Il corso fornisce conoscenze scientifiche in un contesto allargato per organizzazioni di residenti, governative e della società civile che abbiano a che fare con, si intendano di o abbiano potere decisionale sul paesaggio estendendo la conoscenza alla struttura e alla storia dei paesaggi culturali di Groningen, Friesland e Drenthe.
IT	Archaeology and interdisciplinary approach: protection, preservation and promotion of archaeological and environmental heritage	Corso di laurea magistrale mirato a consolidare l'esperienza per formare professionisti capaci di adottare un approccio interdisciplinare nella gestione dei beni archeologici e nella promozione, prendendo in considerazione gli aspetti ambientali.
IT	Conservation, restoration and promotion of Geo-archaeological and geo-architectural heritage	Questa laurea magistrale dedica un'intensa attività formativa al campo alla geo-archeologia e geo-architettura, e al tema dei materiali e delle loro relazioni con l'ambiente.
IT	Rescue Archaeology	Lo scopo di questa laurea magistrale è formare professionisti capaci di valutare i rischi di impatto ambientale e archeologico nei progetti di urbanizzazione.
ES	Summer volunteer training. Middle Age frontiers of Navarre	Questo programma ha dato agli studenti l'opportunità di conoscere le risorse naturali e culturali di Galipentzu, di acquisire competenze basilari in archeologia e storia basate su una

		metodologia scientifica, e di ottenere una conoscenza pratica in restauro architettonico.
ES	Tertanga, Molino Ubiros	Il programma promuove il lavoro di squadra e dà agli studenti le capacità necessarie per portare avanti progetti di restauro e preservazione di beni culturali e naturali.
ES	Specialisation in heritage as a didactic resource	Il corso fornisce gli strumenti e le tecniche necessari per diffondere il patrimonio presso un pubblico generale, pianificare e portare avanti progetti culturali, costruire linee guida didattiche e avvicinare le scuole al patrimonio.

Patrimonio naturale

Paese	Buone prassi	Valore aggiunto
PT	Eco product management	Buon esempio di come la natura può essere integrata in altre discipline. Tutti i materiali sono liberamente accessibili.
PT	Formative course LPN – The Natura 2000 network in Portugal	Il corso si serve della geografia e della climatologia per spiegare la comparsa di tipi di vegetazione.
PT	Management of quality and natural systems	Dopo il corso, il partecipante può lavorare come assistente tecnico nelle aziende, monitorando l'impatto ambientale di prodotti o servizi.

PL	Sustainable development of the Carpathians based on environmentally friendly tourism	Il corso presentava buone prassi nello sviluppo sostenibile nel turismo dei Carpazi con speciale attenzione al patrimonio naturale della regione.
PL	Environment and natural heritage protection in areas depended on fishing – practical matters on projects realization	Seminari incentrati sul patrimonio naturale e sulla biodiversità della regione e sul suo significato come valore aggiunto per la regione stessa.
NL	Agricultural Nature and Landscape	Un corso su come monitorare lo stato della natura e del paesaggio agricoli.
NL	Heritage and Space I	Il corso fornisce agli studenti una visione della relazione tra patrimonio e pianificazione dello spazio.
NL	Quality Courses & Training on Gardening and Landscaping	Formazione nell'area dei giardini storici e dell'architettura del paesaggio.
NL	Learn to Read the Landscape: Ecology and Management of the Dutch Landscape and Landscape Elements 2015	Corso sull'ecologia e la gestione del paesaggio olandese.
NL	Course Natura 2000 and Regional Policy	Il corso copre Natura 2000 e le politiche regionali.

NL	Instruction Course: Green Spatial Heritage	Il corso dà agli studenti gli strumenti per sviluppare una propria visione sul patrimonio verde.
ES	Vocational education in Natural landscape and forest Management	Strumenti per organizzare attività educative e di diffusione, per preservare e migliorare il patrimonio naturale.

Patrimonio archeologico

Paese	Buone prassi	Valore aggiunto
PT	Applied GIS in Archaeology	Corso per archeologi per apprendere il GIS (Sistema informativo geografico).
PT	Introduction to Zooarchaeology: mammal fauna	Corso sul riconoscimento e trattamento della fauna di mammiferi negli scavi archeologici.
PL	Strong management as a tool in archaeological heritage protection	Metodi geofisici usati nella ricerca archeologica e nella tutela del paesaggio culturale.
NL	Module 8: Basic Archaeology for Municipal Officials	Una visione d'insieme su ciò che è l'archeologia e che cosa richiedono le nuove leggi alle comunità locali.

NL	Course and Training	Ulteriore formazione per impiegati che lavorano con dispositivi sul campo o software specifici per la pratica archeologica.
IT	Archaeology, sea history and methodologies for research on underwater archaeological heritage	Corso di laurea magistrale indirizzato a un vasto raggio di utenti, dagli archeologi subacquei alle guide turistiche specializzate nel settore.
IT	Geo-technology for archaeology	Questo corso di laurea magistrale permette agli studenti di fornire dei set di dati GIS (Sistema informativo geografico) funzionali agli interventi archeologici, come anche di rappresentare i dati archeologici attraverso il supporto della scannerizzazione laser e della modellazione 3D.
ES	GIS in Archaeology	Corso per archeologi per apprendere il GIS (Sistema informativo geografico).
PL	Vocational training system in archaeological heritage based upon e-learning resources	Questioni di gestione del patrimonio archeologico contemporaneo a vantaggio di praticanti professionali in ambiente storico ad inizio carriera. Questo programma formativo professionale è stato svolto online.

4.1.2. Pubblicazioni

Analogamente a quanto avvenuto con le buone prassi, i partner ANHER hanno raccolto pubblicazioni con approcci comuni a entrambi gli ambiti e alla formazione professionale riguardante l'archeologia e i beni naturali. L'indagine è stata svolta

separatamente, sebbene alcune pubblicazioni prendano in considerazione entrambi gli ambiti. I partner hanno usato approcci differenti per la raccolta delle pubblicazioni.

Patrimonio archeologico

Le pubblicazioni rilevanti nei Paesi Bassi hanno al centro il patrimonio culturale marittimo, in contrasto con elementi differenti di patrimonio culturale all'interno del Paese. Se il Mare di Wadden è un esempio di bene naturale incluso nell'UNESCO, alcune delle pubblicazioni selezionate osservano che il patrimonio culturale di quella regione si estende ben oltre i confini dei Paesi Bassi stessi.

Le pubblicazioni accennano al fatto che le autorità regionali stanno valutando delle strategie per fronteggiare il declino dei beni culturali a livello economico e fornendo casi di studio che individuino altri Paesi europei dove alcune regioni hanno sperimentato il declino per lunghi periodi e le cui pratiche possano essere comparate con quelle attuate nei Paesi Bassi servendo forse da esempio per cambiamenti futuri.

Il report italiano, portoghese e quello spagnolo forniscono esempi riusciti di esperienze reali, che permettono di identificare proposte interessanti a proposito della necessità di sviluppare un approccio integrato all'ambiente naturale e culturale. Tali pubblicazioni consistono fondamentalmente in progetti e manuali.

Il report britannico dà una visione d'insieme degli articoli accademici su questioni come il ruolo dell'archeologia all'interno del dibattito sul cambiamento climatico e il suo cambiamento entro l'Antropocene. Affronta inoltre il problema che i giovani diano valore ai loro programmi IFP, ma riconosce la mancanza di riconoscimento a livello sociale per gli stessi. A proposito dei programmi IFP, non c'è alcuna richiesta al di fuori del settore patrimoniale architettonico, dove le capacità ecologiche sono viste come supplementari rispetto al lavoro di conservazione, e rischiano pertanto di essere trascurate all'interno del sistema. L'ambito universitario permette di fare ricerca e formazione in archeologie ecologiche, tuttavia ciò rende alcune aree della professione inaccessibili a chi non possiede un diploma di laurea.

Il partner polacco afferma che i cambiamenti sono necessari nelle disposizioni di legge e in diversi sistemi di finanziamento nel Paese, poiché la tutela del patrimonio appare una questione scottante in attesa di una soluzione soddisfacente.

Patrimonio naturale

Le pubblicazioni selezionate per il patrimonio naturale nei Paesi Baschi forniscono raccomandazioni su come valutare il patrimonio verde. Esse mescolano principi ricorrenti nel patrimonio naturale, tra cui identità e sostenibilità che sono componenti caratteristiche della qualità del paesaggio. La discussione e la metodologia scientifiche all'interno delle

pubblicazioni sono fortemente incentrate sul mantenimento, la conservazione, il restauro e la ricostruzione per la valorizzazione del patrimonio verde naturale.

Le pubblicazioni esaminate sui tipi di formazione in patrimonio culturale in Polonia si focalizzano principalmente sul bisogno pratico di tutelarlo. Nessuno di questi documenti sembra adatto a diventare un manuale per persone estranee all'ambito della tutela del patrimonio naturale, poiché è piuttosto insolito trovare natura integrale e patrimonio archeologico posti come obiettivi.

Similmente a quanto avvenuto per le pubblicazioni dell'altro ambito, il report britannico afferma che l'IFP è più facilmente accessibile di quanto lo sia in archeologia e accenna alle questioni ecologiche. Tuttavia, l'immagine attuale dei lavori nell'ambito del patrimonio naturali, ad esempio dell'orticultura come "non specializzati" ha creato una crisi in termini di mancanza di iscritti.

Particolarmente interessante è il caso del museo Eco in Italia. Esso è infatti un esempio di come lo sfondo culturale e i bisogni sociali possano accordarsi con le condizioni ambientali esistenti. Per quanto riguarda l'approccio congiunto di archeologia e natura, ci sono esempi significativi in Spagna, prevalentemente manuali e progetti di gestione di siti naturali preservati che non perdono di vista i loro elementi culturali e la loro preservazione.

In Portogallo ci sono molti corsi che trattano del patrimonio naturale o che integrano il patrimonio naturale all'interno di altre discipline, ma non c'è quasi alcun corso in cui altre discipline vengono integrate nel patrimonio naturale.

Qui di seguito la selezione delle pubblicazioni e la loro importanza per il progetto ANHER, basata sui resoconti nazionali dei 6 partner ANHER:

Ambiti del patrimonio archeologico e naturale

Paese	Pubblicazione	Valore aggiunto
UK	Skills Needs Analysis: Repair, Maintenance and Energy Efficiency Retrofit of Traditional (pre-1919) Buildings in England and Scotland (2013)	La pubblicazione si è occupata sia di approcci alle competenze ecologiche che ai metodi di miglioramento delle competenze usando interviste per dimostrare la preferenza per la formazione sul lavoro.
PL	Analysis of infrastructure needs in the area of cultural	Questo report mostra che la prospettiva di un aiuto finanziario a sostegno di corsi

	heritage, artistic education and cultural infrastructure in Poland in the context of financing in future EU perspective and compliance with the objectives of the Strategy Europe 2020 and flagship initiatives	e workshop sul patrimonio e la cultura da parte dell'Unione Europea dovrebbe essere seriamente presa in considerazione.
PL	The new direction of conservation training, a successful combination of monuments and nature protection	L'autore fornisce il background per l'insegnamento della tutela di cultura e natura come parte intrinseca dei curricula universitari.
PL	Forests and forestry in the culture and national heritage	La pubblicazione formula raccomandazioni per lo sviluppo sostenibile di aree forestali al fine di presentarle come attrazioni turistiche.
IT	Archaeological and Natural Environment: Cooperation Perspectives among Local Government Authorities in the South of Europe	Il libro presenta casi specifici, analisi del contesto e progetti pilota in differenti aree geografiche del partenariato del progetto.
IT	The Eco museum between the value of the territory and natural environment	Il libro suggerisce metodologie importanti usate durante attività didattiche e condivide strumenti per la formazione.
		Il documento propone lo sviluppo di un

IT	Historical landscape: a territory-oriented approach for the promotion of disseminated archaeological heritage	modello integrato per un paesaggio eco-culturale.
ES	Immaterial heritage: cultural and spiritual value. Manual for integration on protected areas	Uno strumento completo per specialisti in patrimonio naturale per imparare di più sulla gestione del patrimonio culturale e delle sue tecniche.
ES	Cultural heritage management of the natural site of Doñana	La pubblicazione dà strumenti per identificare e portare avanti iniziative per integrare entrambi gli ambiti.
ES	Cultural Heritage in Wetlands	Rappresenta il modo tradizionale di sfruttare le risorse naturali e culturali del Wetlands dando priorità a pratiche antiche che altrimenti si estinguerebbero.
ES	Living Lakes. Sustainable management of wetlands and shallow lakes. Manual for the elaboration of management plan	Un piano di gestione per esperti per organizzare e promuovere un sito di beni naturali, nello specifico il Wetlands e Shallow lakes.
ES	Public use of the archaeological heritage in protected natural sites of	L'articolo dà un'idea davvero realistica dello stato dell'arte delle difficoltà nella gestione congiunte del patrimonio

	Andalusia.	culturale e naturale.

IFP

Paese	Pubblicazione	Valore aggiunto
UK	Review of vocational education: the Wolf report (2010)	La trattazione specifica lavori individuali interessanti per il dibattito professionale, essendo di particolare interesse che gli ambientalisti nel campo della tutela ambientale sono il settore crescente di occupazione in GB.
PT	Vocational education and training in Portugal, Short Description	Una visione d'insieme sullo stato attuale dei IFP in Portogallo.
PT	Subjective assessment on vocational training activities: a generalized ordered profit approach	L'articolo mostra l'efficacia della formazione in tre ambiti: occupazionale, competenze legate al lavoro e produttività.
PT	The natural sector in Portugal – Chapter IV. Assessment of the needs of training and clues for reorientation of professional training	L'articolo mostra i bisogni di formazione nel settore naturale in Portogallo e dà consigli per il miglioramento.
NL	The Vocational Education and Training System in	Questo documento informativo è utile a comprendere il contesto olandese attuale

	Netherlands	dell'educazione IFP nei Paesi Bassi.
ES	Vocational training in Spain. Toward the knowledge society	Una spiegazione della situazione dell'IFP in Spagna

Patrimonio naturale

Paese	Pubblicazione	Valore aggiunto
UK	Horticulture Matters (2014)	La pubblicazione intende continuare il lavoro dell'edizione precedente per promuovere l'orticultura nel governo e incorporare il patrimonio naturale nell'educazione.
UK	Facing the Future: Foresight and the Historic Environment (2015)	Trattando i cambiamenti climatici come "moltiplicatori di rischio", questa trattazione sottolinea come non ci sia attualmente consenso su come adattarsi ai cambiamenti climatici e accenna a come questo adattamento varierà a seconda della situazione economica.
PT	ISO 14001 standard – implementation of a natural management system (SGA)	Normative sulla natura e sistemi di gestione della natura sono materie di studio di questo corso in e-learning.
PT	Waste management	Un corso che integra la natura all'interno

		della gestione aziendale.
PT	Technical course spatial and environmental planning	Questo corso inserisce l'educazione ambientale nel contesto della conservazione della natura.
PL	Manual of good practices of protection of Żuławy monuments	Scopo principale del progetto era introdurre buone prassi nella tutela dei monumenti.
PL	The study of environmental awareness and behavior of Polish inhabitants	L'articolo tratta la coscienza sociale nell'ambito dell'ecologia in generale.
PL	Manual of good practices for sustainable development.	Esempi pratici e panorama teorico per proteggere il patrimonio naturale di una regione.
PL	Forests and forest management as a tool for shaping the environment and nature protection in the forests – recommendations	Questa pubblicazione presenta 31 raccomandazioni riguardanti la tutela e la gestione delle foreste in Polonia.
NL	A Future for Green	Questo opuscolo offre raccomandazioni su come formare una politica di conservazione monumentale.

NL	Vision on Landscape Quality Identity and Sustainability as Underlying Concepts of the Landscape	Questo opuscolo offre una visione dei vari paesaggi dei Paesi Bassi e individua un punto di partenza per varie attività legate al paesaggio.
NL	Course Landscape Management Section: Origins of the Dutch Landscape	Un libro adatto a utenti interessati ad approfondire la conoscenza della storia del paesaggio olandese in generale e il proprio ambiente in particolare.
NL	Course Landscape Management Section: Upright Plantings in Practice	Sapendo quali elementi del paesaggio sono tipici in differenti regioni, gli studenti determinano con più precisione i possibili ruoli di tali elementi e le misure di gestione ad essi associati nel corso.
NL	Guidelines on Historical Garden Research: Value Propositions of Green Heritage	Questa guida è per proprietari/gestori di giardini di interesse culturale e storico, architetti di giardino e paesaggio, ricercatori e a coloro che somministrano test di valutazione dei cambiamenti derivanti da una costruzione prima di concedere una licenza.
IT	Principles and guidelines for the landscape protection	Permette a professionisti e operatori di adottare un approccio multidisciplinare al patrimonio naturale.
IT	ECOSCAPE. Promotion of natural heritage and landscapes	Un approccio utile all'e-learning che potrebbe essere un esempio ispiratore per ulteriori progetti.

IT	Geological heritage: a resource to be protected and promoted	Manuale per la promozione del valore potenziale della conoscenza geologica e del patrimonio geologico.
ES	Basque Coast Geopark: General Interpretation Plan	Un esempio di gestione ben integrate di patrimonio culturale e naturale in un Geoparco.
ES	Manual of Good Environmental Practices in tourism and Natural Areas of Catilla and Leon.	Manuale per formatori e esperti che vogliano introdurre nel settore del turismo i temi della sostenibilità e della gestione del patrimonio.

Beni archeologici

Paese	Pubblicazione	Valore aggiunto
PT	Professional school of Archaeology (1990-2000), Experience to reconcile training, research and preventive conservation in a public school	Questo articolo mostra le buone pratiche nella formazione archeologica cercando di colmare le lacune sul campo di lavoro.
PT	Binford and Portuguese Archaeology, the Prehistoric Anthropology Course of MAEDS	Questo articolo parla del movimento di "nuova archeologia" e mostra come questo corso abbia colmato le lacune multi-disciplinari all'inizio degli anni '80 offrendo una nuova più integrante visione dell'archeologia.

PT	XXIX Update course for teachers in geosciences – minutes book	Il corso osserva le implicazioni della conoscenza geologica in altre discipline come l'ecologia e l'economia.
PT	The Disciplines of History and Geography in Professional Courses in the Area of Tourism	Questo articolo mostra la rilevanza di geologia e storia nel campo del turismo.
PL	Archaeological guide for investors, engineers and building contractors	Questo report mira a educare professionisti nel campo del patrimonio archeologico e della costruzione ingegneristica.
PL	Crossroads of protection of cultural heritage in 2011	L'articolo propone differenti attività e passi da fare per proteggere in modo più efficace il patrimonio culturale.
PL	Good course of interpretation of heritage. Our experience in the project InHerit	Il report si focalizzava sulla specificità della Polonia e la necessità dei soggetti di produrre corsi di alta qualità nell'ambito della tutela del patrimonio.
NL	Guide: Concurrence Archeology and Explosives Detection	Questa guida mira a creare un buon gruppo di lavoro fornendo conoscenze su come maneggiare esplosivi che possono causare ferimenti a persone e gravi danni, mentre il trattamento improprio dei depositi archeologici può causare delle perdite irreparabili al valore del patrimonio.

NL	Building, space and archeology An explanation of the legal framework of the archeology	Questa pubblicazione raccoglie leggi e regolamenti che attuati a proposito di una moderna conservazione del patrimonio, della pianificazione dei costi e della proprietà delle scoperte archeologiche.
NL	Nice Bonus, Well Informed! Preserving Vulnerable Archaeological Finds	Questa guida offre esempi pratici presi da 6 studi specifici su come trattare, registrare e conservare materiali archeologici.
NL	Landscape and Cultural Heritage in the Wadden Sea Region	Una visione d'insieme del paesaggio e del patrimonio culturale nel Mare di Wadden.
NL	Guidance Outside Heritage	Questa guida offre informazioni sulla storia della costa olandese del nord e sul tipo di patrimonio presente sulla costa.
NL	Recruit and Connect Shrinkage and Heritage in Europe	"Se i problemi economici e demografici diventano troppo grandi e persistenti, il patrimonio perde le sue basi economiche."
NL	Handbook Cultural History Management 1	Un manuale sui paesaggi culturali e artistici. Parte I
NL	Handbook Cultural History Management 2	Un manuale sui paesaggi culturali e artistici. Parte II
NL	Handbook Cultural History	Un manuale sui paesaggi culturali e artistici.

	Management 3	Parte III
IT	Promotion and integrated management of archaeological heritage	Questa pubblicazione può essere usata come guida pratica alla gestione archeologica attraverso la comparazione e l'analisi di visioni e approcci differenti.
IT	Showing archaeology. Handbook for promotion strategies	Un'acuta prospettiva sull'importanza di un'utile e amichevole comunicazione nella strategia efficace di conservazione del patrimonio archeologico.
IT	Which future for archaeology?	Pubblicazione per una migliore comprensione del ruolo dell'archeologia nel sistema culturale europeo.
IT	Archaeo Diver Manual	Rappresenta un esempio molto utile di come usare la giusta strategia di comunicazione per promuovere il patrimonio archeologico tra i giovani, i visitatori non-professionisti e i turisti.
ES	Integral Management Plan for the archaeological site of Felanitx (Majorca). A work in progress.	Il documento presenta un piano di formazione e educazione basato sul patrimonio di Felanitx.

4.2 Analisi dei bisogni dei gruppi target

4.1.2. Professionisti nell'ambito del patrimonio archeologico

4.1.2.1. Questionari online

I questionari consistevano in una raccolta di dati statistici iniziali (professione, educazione e anni di esperienza) seguiti da 6 domande ordinate al fine di rilevare fino a che punto i partecipanti valutassero le opzioni date. Nei resoconti italiano, britannico, polacco e portoghese si è usato il sistema in cui 1 era il valore più alto e 5 il più basso, mentre i partner olandesi e spagnoli hanno usato il sistema opposto. Pertanto, si è scelto il primo dei due sistemi per questo report transnazionale.

In totale **117 persone** hanno completato il questionario nei 6 Paesi partner.

Le domande e le opzioni date sono rimaste quasi totalmente inalterate rispetto al modello originale, per permettere la comparazione a livello internazionale. I risultati statistici preliminari sono i seguenti:

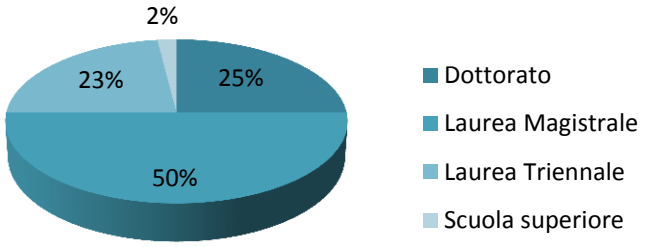

Figure 1. Livello di educazione

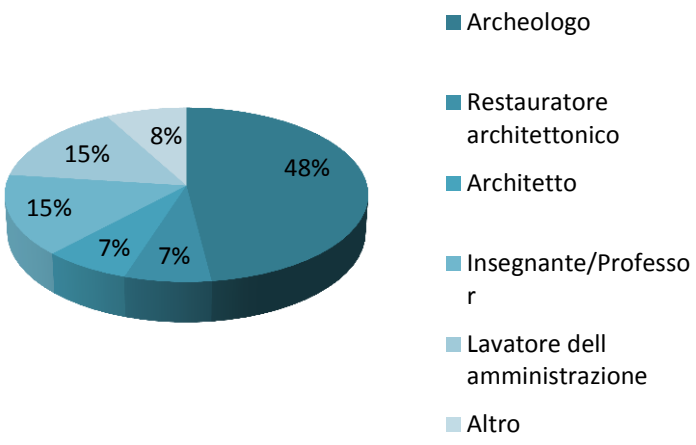

Figure 2. Professione

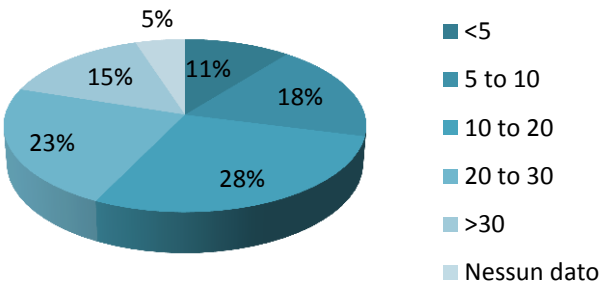

Figure 3. Anni di esperienza professionale

I. Conosci i seguenti aspetti della gestione del patrimonio naturale?

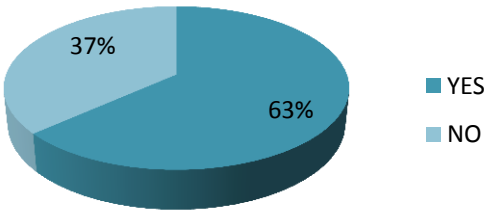

Figure 4. Quadro normativo nazionale per la tutela e conservazione dei beni naturali

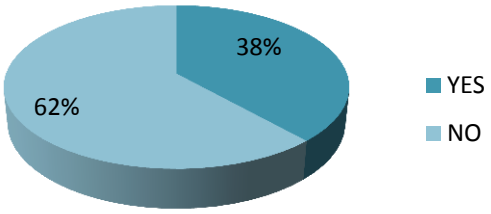

Figure 5. Quadro normatico internazionale per la tutela e conservazione dei beni naturali

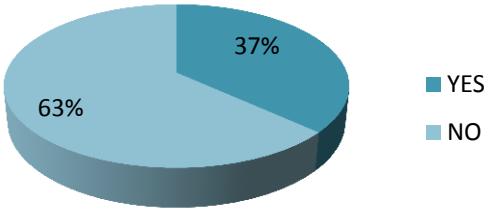

Figure 6. Uso pubblico dello spazio naturale

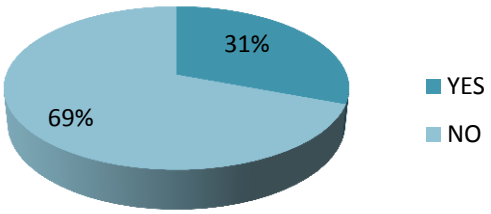

Figure 7. Conservazione degli ecosistemi e della biodiversitá

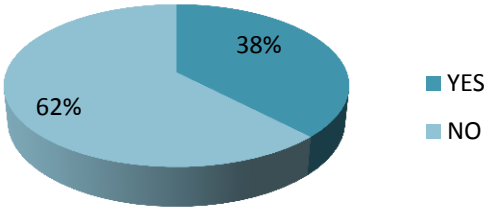

Figure 8. Gestione di riserve/parchi/spazi naturali

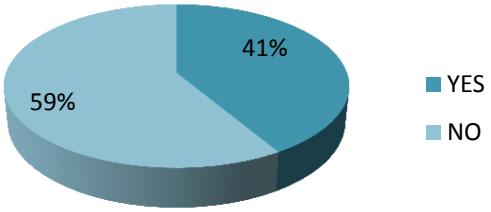

Figure 9. Strategie promozionali per la gestione del patrimonio naturale

Esiti: I grafici mostrano che almeno un terzo dei professionisti dell'ambito patrimonio archeologico conoscono il patrimonio naturale in generale, dato che l'indice della familiarità con il Quadro normativo nazionale per la sua tutela e conservazione ha raccolto la percentuale maggiore di scelta (63%). Gli altri aspetti hanno registrato una percentuale simile di risposte positive: le Strategie promozionali per la gestione del patrimonio culturale (41%), il Quadro normativo internazionale per la tutela e la conservazione naturale e la Gestione di riserve/parchi/spazi naturali (38%), l'Uso pubblico dello spazio naturale (37%), e la Conservazione di ecosistemi e biodiversità (31%).

NB: Poiché l'analisi è condotta come indagine su base quantitativa, non esiste possibilità di verificare le dichiarazioni sopra indicate. Anche quando la risposta positiva ("SÌ") viene selezionata, non è possibile conoscere come i rispondenti esattamente intendano gli aspetti nominati della gestione del patrimonio naturale. Un'analisi qualitativa (attraverso interviste, per esempio) negli stadi successivi del progetto potrebbe aiutare a risolvere questo problema.

II. Benefici di un approccio integrato al patrimonio naturale e archeologico

Ambito	Punteggio medio
Strategie di pianificazione	**2,08**
Sviluppo sostenibilie	**2,33**
Gestione del paesaggio	**2,36**
Turismo	**2,85**
Benessere e qualità della vita dei gruppi locali	**3,09**

Esiti: Secondo queste indagini, le "Strategie di pianificazione" (2,08) trarranno beneficio da un approccio integrato al patrimonio naturale e archeologico, seguite da "Sviluppo sostenibile (2,33) e "Gestione del paesaggio" (2.36). L'elemento meno importante è il "Benessere e la qualità di vita dei gruppi locali (3,09).

III. Migliorare la competenza e l'azione accrescendo le conoscenze della gestione del patrimonio naturale

Competenze e azioni	Punteggio medio
Tutela del paesaggio più integrata ed efficiente	**2,06**
Migliore comprensione della natura complessa del paesaggio, in particolare del contesto naturale e ambientale in cui si intraprendono azioni umane.	**2,55**
Strategie di gestione più adeguate	**2,60**
Applicazione di strategie di riduzione dei rischi nell'affrontare le sfide emergenti	**3,21**
Migliore comunicazione e consapevolezza sociale	**3,23**

Esiti. "Tutela del paesaggio più integrata ed efficiente" ha ottenuto la percentuale più bassa

(2,06), perciò è stata probabilmente ritenuta in media la competenza necessaria più ovvia per rafforzare la conoscenza del patrimonio culturale. Anche "Migliore comprensione della natura complessa del paesaggio, in particolare del contesto naturale e ambientale in cui si intraprendono azioni umane" (2,55) e Strategie di gestione più adeguate (2,60) sono state prese in considerazione dagli esperti. "Applicazione di strategie di riduzione dei rischi nell'affrontare le sfide emergenti" e "Migliore comunicazione e consapevolezza sociale" sono state valutate come le competenze meno significative da migliorare, con una media del 3,21-3,21.

IV. Rafforzamento della tutela del paesaggio grazie a un approccio integrale ai beni naturali e archeologici

Rafforzare la tutela del paesaggio	Punteggio medio
con un'integrazione più efficacie delle politiche culturali, ambientali e agricole con quelle sociali ed economiche	**2,19**
con un'integrazione più efficacie del paesaggio nella pianificazione regionale e urbana	**2,41**
con una crescente consapevolezza del valore e dell'importanza del paesaggio per il pubblico	**2,61**
stabilendo e implementando misure legali efficaci nell'ambito della protezione	**2,73**
avviando iniziative formative ed educative nell'ambito del paesaggio per l'utenza pubblica	**3,46**

Esiti: Un approccio integrale dei beni naturali e archeologici all'interno della tutela del paesaggio porta a un'integrazione più efficace del paesaggio stesso con le politiche culturali, ambientali, sociali ed economiche (2,19). Questa è stata in assoluto l'opzione più significativa per i rispondenti. Al contrario essi non si sono dimostrati convinti che rafforzare la protezione possa concorrere ad avviare attività di formazione e iniziative educative sul paesaggio per il pubblico generale (3,46).

In breve: un approccio integrato al patrimonio naturale ed archeologico nella protezione del paesaggio.

V. Miglioramento della gestione del paesaggio attraverso un approccio integrale ai beni naturali e archeologici

Migliorare la gestione del paesaggio	Punteggio medio
con un uso più efficace ed efficiente delle risorse disponibili	**2,36**
facilitando una migliore tutela del paesaggio	**2,46**
con strategie di pianificazione efficaci a livello regionale	**2,57**
con un'attenzione maggiore e accurata alle esigenze dello sviluppo sostenibile	**2,86**
rispondendo meglio ai bisogni dei gruppi locali	**3,18**

Esiti: Un approccio integrale dei beni naturali e archeologici nella gestione del paesaggio porta a un "uso più efficacie ed efficiente delle risorse disponibili" (2,36), seguito immediatamente da "una migliore tutela del paesaggio" (2,46), e "strategie di pianificazione più efficienti a livello regionale" (2,57). L'opzione meno scelta è stata "rispondendo meglio ai bisogni dei gruppi locali" (3,18).

VI. Miglioramento della pianificazione del paesaggio tramite l'adozione di un approccio integrale al patrimonio naturale e archeologico

Miglioramento della pianificazione del paesaggio attraverso	Punteggio medio
Una più efficace integrazione del patrimonio naturale e archeologico/culturale all'interno delle strategie di pianificazione	**1,94**

Una migliore definizione delle caratteristiche peculiari di una data regione	**2,38**
Una migliore definizione delle diverse component del paesaggio e della loro gerarchia	**2,72**
Un migliore servizio ai bisogni dei gruppi locali	**3,04**
Il rivolgersi in modo più esplicito ai differenti aspetti della gestione del paesaggio nell'implementazione di strategie di pianificazione a livelli amministrativi differenti	**3,05**

Esiti: Un approccio integrale del patrimonio naturale e archeologico nella pianificazione del paesaggio porta a una migliore integrazione dei beni naturali e archeologico/naturali all'interno delle strategie di pianificazione (1,94). Questo è stato di gran lunga il valore che ha riportato maggior punteggio tra i professionisti del patrimonio culturale. Di nuovo i bisogni dei gruppi locali (3,04) non sarebbero significativi secondo loro, né lo sarebbe il rivolgersi ai differenti aspetti della gestione del paesaggio nell'implementazione di strategie di pianificazione a livelli amministrativi differenti (3,05).

VII. Importanza di aspetti differenti del processo di formazione

Elementi	Punteggio medio
Flessibilità del corso	**1,94**
Costo	**2,4**
Compiti	**2,94**
Contatto con il tutor	**2,92**
Ottenimento di un certificato	**3,2**

Esiti: Nell'intraprendere un processo formativo, i partecipanti dell'indagine valutano la flessibilità (1,94) e il costo (2,4) del corso, mentre danno meno importanza all'ottenimento di un certificato (3,2). Punteggio medio per i compiti assegnati (2,94) e i contatti col tutor (2,92).

4.1.2.2. Interviste

Sono state condotte 38 interviste con professionisti nell'ambito del patrimonio culturale nei 6 Paesi partecipanti. In questa analisi, i partner ANHER hanno identificato i loro commenti più rilevanti e le aspettative rispetto ai beni naturali, il loro livello di conoscenza generale di quest'ambito e le loro collaborazioni all'interno di entrambi i campi.

Sono stati interrogati professionisti di diversi ambiti differenti: quelli che lavorano come archeologi, consulenti archeologici, consulenti politici, consulenti nelle istituzioni deputate ai beni culturali e archeologici, leader di progetti di pianificazione di attività urbane, ricercatori, lavoratori della pubblica amministrazione, conservatori, ingegneri chimici, geologi ed esperti in archeologia subacquea.

Anche la media degli anni di esperienza professionale è stata registrata:

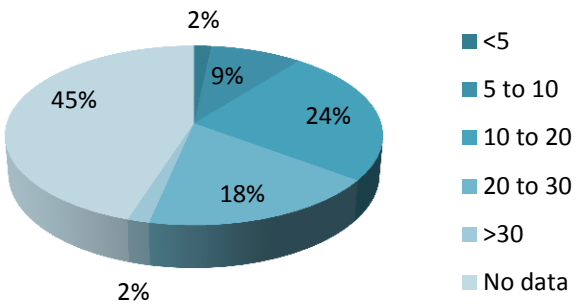

Figure 10.

Gli esperti sono stati ascoltati sulle seguenti questioni:

II. Integrazione della gestione dei beni naturali e culturali nel loro lavoro e azioni specifiche

I professionisti nell'ambito del patrimonio archeologico sono stati interrogati innanzi tutto sull'integrazione della gestione del patrimonio naturale e culturale nel loro lavoro quotidiano e sull'esistenza di azioni e progetti nell'area preposta a integrare i due campi.

In Gran Bretagna gli esperti hanno riscontrato un ampio numero di esperienze di ambiti combinati, inclusi approcci per il riutilizzo di paleoalvei, la gestione di edifici di ex proprietà agricole sotto antichi boschi e la conservazione di pascoli (dove il bestiame era usato per tenere bassa la boscaglia che proteggeva un cerchio di pietra del neolitico). Anche

nei Paesi Bassi l'approccio che combina i due ambiti è considerato una modalità standard di lavoro, ad esempio in progetti che includono il rafforzamento delle dighe nei patrimonio paesaggistico seguendo standard moderni, alzando il livello dell'acqua per ricreare paesaggi di vecchi pascoli e proteggendo allo stesso tempo l'archeologia.

Una parte degli archeologi intervistati in Portogallo dichiarano di lavorare in un team con colleghi specializzati in natura per chiedere aiuto quando necessario. Situazione smile a quella verificati in Spagna, dove metà degli esperti procedono allo stesso modo.

III. Conoscenza degli ecosistemi e della biodiversità nella loro area e delle strategie per tutelarli, gestirli, valorizzarli e promuoverli

Agli intervistati è stato chiesto se fossero consapevoli degli ecosistemi e della biodiversità nelle loro aree, così come delle strategie per tutelarli, gestirli, valorizzarli e promuoverli.

Dai report nazionali si può trarre un'importante conclusione: gli archeologi professionisti conoscono gli ecosistemi e la biodiversità della loro area in modo generale e basilare. In alcuni report si trovano eccezioni di esperti consapevoli di questioni come la riserva della biosfera, le politiche delle are protette e ambientali, o di studio delle leggi e normative locali relative al paesaggio, ecc. Tuttavia questa conoscenza tende ad essere non specifica e superficiale nel complesso.

IV. Capacità per assicurare la tutela e la conservazione naturali e metodi usati a questo scopo

Ai professionisti del patrimonio archeologico si è domandato se hanno le competenze necessarie ad assicurare la tutela e conservazione naturali nel corso delle loro attività legate alla gestione dei beni culturali e quali procedure applicano.

In generale gli esperti sono preoccupati della propria mancanza di competenze quanto alla conservazione e alla tutela dei beni naturali. In tutte le indagini, la collaborazione tra professionisti di ambiti differenti è stata indicata come un modo per migliorare la situazione. Gli esperti olandesi individuano nella comprensione della pianificazione spaziale e nello sviluppo a lungo termine di aree naturali e culturali le conoscenze specifiche più valide a questo scopo. Inoltre, gli intervistati spagnoli e italiani hanno menzionato lo studio delle normative regionali, nazionali e internazionali come un modo per assicurare la tutela, ad esempio il Codice del patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Anche condurre

indagini trasversali con esperti di entrambi gli ambiti prima di attuare interventi invasivi viene considerato un metodo efficacie.

Uno degli intervistati italiani propone un approccio interessante: considerare l'uso di nuove tecnologie e di visite virtuali per evitare il contatto fisico garantendo la conservazione di un sito archeologico.

V. Collaborazione e supporto di professionisti del patrimonio naturale

Gli intervistati sono stati interrogati sul supporto esterno da parte di professionisti del patrimonio naturale nei loro lavori quotidiani.

In Gran Bretagna, un sistema molto più attivo e coerente di gestione ambientale incorporato nelle organizzazioni ha permesso un'implementazione efficiente di esperti del patrimonio all'interno dei progetti, come è avvenuto ad esempio nel caso dell'assistenza offerta per la qualità dell'acqua negli scavi e il conseguente lavoro con dei subappaltatori per lo stoccaggio di carburante e l'asciugatura. Nel report si è discussa anche la differenza tra approccio multi-disciplinare e interdisciplinare: ciò che si vuole non è una situazione dove una o due persone cerchino di maneggiare simultaneamente più discipline, ma una in cui ci sia conoscenza abbastanza da entrambi i lati per individuare le opportunità di collaborazione.

I professionisti olandesi, portoghesi e spagnoli ammettono la necessità di aiuto nelle loro attività da parte di esperti in patrimonio naturale, generalmente botanici, geologi, guardie forestali ecc. In Italia la situazione è simile, specialmente se è un privato o un professionista freelance e non una pubblica amministrazione a gestire il progetto.

VI. Coinvolgimento nella gestione e pianificazione del paesaggio e suggerimenti per un approccio congiunto di entrambi gli ambiti

A questo proposito, i professionisti dei beni archeologici hanno risposto sul loro coinvolgimento in azioni e progetti relativi alla gestione e pianificazione del paesaggio e sul perseguimento dell'approccio integrato.

Le strategie di pianificazione e lo sviluppo di visioni a lungo termine sulla gestione del linguaggio integrale emergono dalle interviste olandesi come le più importanti per la sostenibilità della gestione dei beni archeologici e naturali. Anche gli esperti britannici mostrano un grande interesse per gli approcci al paesaggio, essendo una questione di percezione che considera il paesaggio come esistente "solo là dove vi siano persone a

percepirlo, altrimenti è soltanto ambiente, ed è quella prospettiva umana a unire natura e cultura".

Musei ecologici, geoparchi e Siti di patrimonio mondiale vengono nominate come buoni esempi di approccio congiunto di entrambi gli ambiti.

VII. Le competenze e le azioni rafforzate dallo sviluppo della conoscenza della gestione del patrimonio naturale e delle competenze necessarie a tal fine

La settima domanda posta ai professionisti del patrimonio archeologico riguarda le competenze e le aree che essi considerano importante rafforza per adottare un approccio integrato di entrambi gli ambiti, e le competenze necessarie per raggiungere questo.
Ecco una serie di aree che gli intervistati vorrebbero migliorare:

- Ripristino degli habitat
- Normativa sull'ambiente
- Educazione ambientale
- Psicologia ambientale Botanica
- Zoologia
- Geologia / geomorfologia
- Idrodinamica
- Strategie di mercato territoriale

Quanto alle competenze necessarie a migliorarle, una comprensione generale dell'altro ambito e la volontà di allargare le prospettive sono essenziali agli occhi di alcuni intervistati. Anche una forte leadership nella gestione del progetto viene ritenuta importante. L'esperto polacco sottolinea che ciò potrebbe portare allo sviluppo del turismo e alla crescita della consapevolezza locale dei residenti.

VIII. Interesse per la formazione sulla gestione dei beni culturali e naturali

Ai professionisti dell'ambito culturale è stato chiesto se sarebbero interessati a una formazione focalizzata su come integrare la gestione dei beni naturali e culturali.

La maggioranza degli intervistati è interessata a una formazione in gestione del patrimonio culturale e naturale nei 5 Paesi partner, sebbene pochi di loro abbiano intrapreso corsi nell'ambito della gestione del patrimonio naturale. La formazione online è molto apprezzata, ma gli esperti inglesi e portoghesi sottolineano l'utilità di lezioni pratiche e

sessioni quotidiane perché permettono di imparare con gli altri e un approccio concreto fatto di seminari nel mondo reale e visite didattiche.

Va segnalato che la formazione integrata è già attiva in alcuni ambiti. È il caso degli video di formazione online creati sulla scia dell'evento di formazione di un giorno organizzato dalla Commissione forestale per l'ambiente storico scozzese.

4.1.3. Professionisti nell'ambito del patrimonio naturale

4.2.2.1 Questionari online

I questionari consistevano nella raccolta di dati statistici iniziali (professione, formazione e anni di esperienza) seguita da sei domande con risposte graduate allo scopo di valutare l'importanza che i partecipanti assegnavano alle opzioni date. I report italiano, inglese, polacco e portoghese hanno usato il sistema in cui 1 è il valore più alto e 5 il valore più basso, mentre i partner olandesi e spagnoli hanno usato il sistema opposto. Perciò il primo sistema è quello scelto per il report internazionale.

In totale **124 persone** hanno compilato il questionario nel 6 Paesi partner. Le domande e le opzioni date sono rimaste quasi totalmente inalterate rispetto al modello originale, per permettere la comparazione a livello internazionale. I risultati statistici preliminari sono i seguenti:

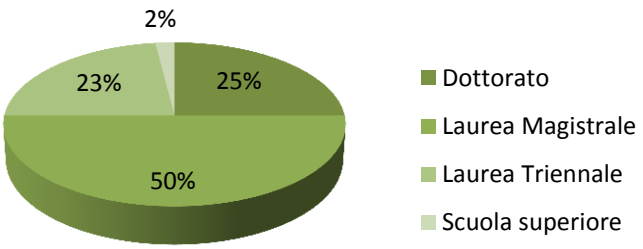

Figure 11. Livello di educazione

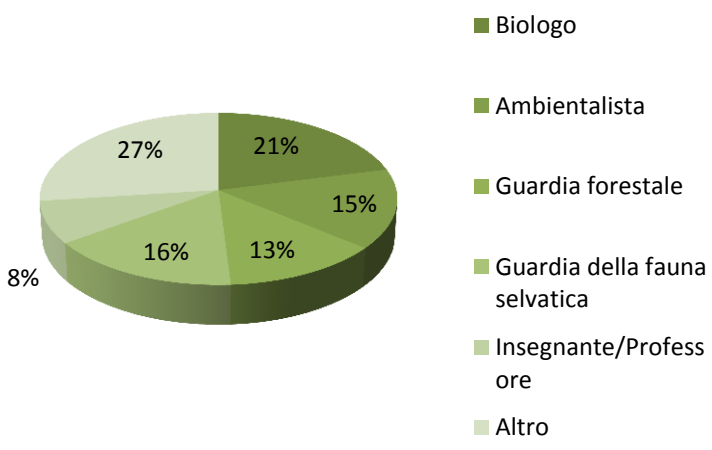

Figure 12. Professione

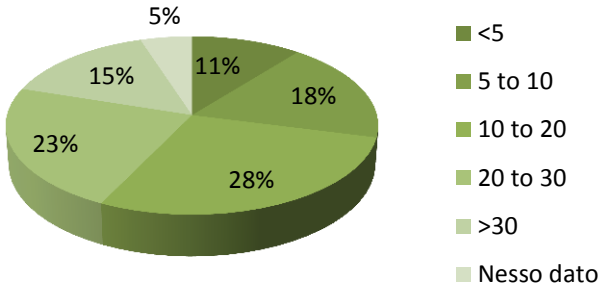

Figure 13. Anni di esperienza professionale

I. Conosci I seguenti aspetti della gestione del patrimonio archeologico?

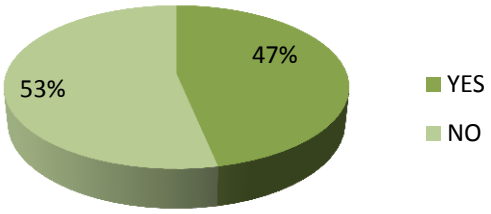

Figure 14. La normative nazionali per la tutela e la conservazione dei beni archeologici

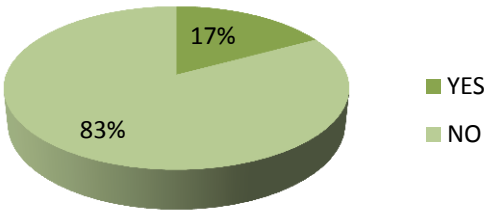

Figure 15. La normative internazionali per la tutela e la conservazione dei beni archeologici

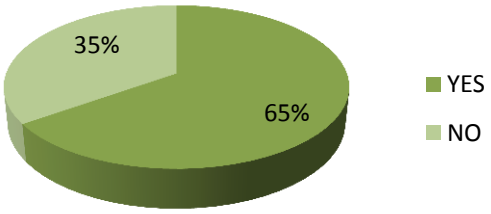

Figure 16. Il concetto di paesaggio culturale

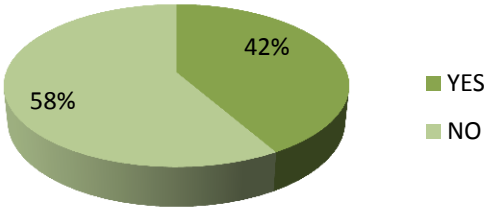

Figure 17. Significto e ruolo della gestione del patrimonio archeologico

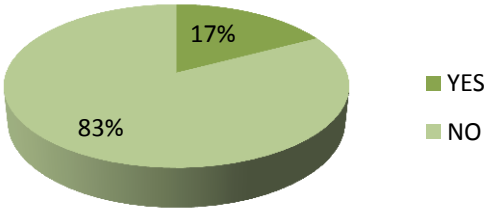

Figure 18. Strategie di promozione per la gestione del patrimonio archeologico

I grafici mostrano che l'aspetto maggiormente conosciuto della tutela del patrimonio archeologico è il concetto di paesaggio culturale (65%). Quasi metà dei professionisti del patrimonio naturale conoscono le normative nazionali sulla tutela e conservazione dei beni archeologici (47%) e l'importanza e il ruolo della gestione dei beni archeologici (42%). Dall'altra parte, pochi sono consapevoli delle strategie di promozione per la gestione dei beni archeologici o delle normative internazionali per la protezione e conservazione degli stessi (17%).

NB: Poiché l'analisi è condotta come indagine su base quantitativa, non esiste possibilità di verificare le dichiarazioni sopra indicate. Anche quando la risposta positiva ("Sì") viene selezionata, non è possibile conoscere come i rispondenti esattamente intendano gli aspetti nominati della gestione del patrimonio naturale. Un'analisi qualitativa (attraverso interviste, per esempio) negli stadi successivi del progetto potrebbe aiutare a risolvere questo problema.

II. Benefici di un approccio integrato al patrimonio naturale e archeologico

Ambito	Punteggio medio
Sviluppo sostenibile	**2,23**
Strategie di pianificazione	**2,34**
Gestione del paesaggio	**2,52**
Turismo	**2,85**
Benessere e qualità della vita dei gruppi locali	**3,21**

Esiti: Secondo le indagini lo Sviluppo sostenibile (2,23), seguito dalle Strategie di pianificazione (2,34) sono le due aree che beneficiano maggiormente dell'approccio integrato al patrimonio naturale e archeologico. Il fattore meno importante è il Benessere e qualità della vita dei gruppi locali (3,21).

III. Migliorare la competenza e l'azione accrescendo le conoscenze della gestione del patrimonio archeologico

Competenze e azioni	Punteggio medio
Migliore comprensione della natura complessa del paesaggio, in particolare del contesto naturale e ambientale in cui si intraprendono azioni umane.	**2,22**
Tutela del paesaggio più integrata ed efficiente	**2,52**
Strategie di gestione più adeguate	**2,71**

Applicazione di strategie di riduzione dei rischi nell'affrontare le sfide emergenti	**3,16**
Migliore comunicazione e consapevolezza sociale	**3,17**

Esiti: gli esperti del patrimonio naturale sostengono che si potrebbe guadagnare una "Migliore comprensione della natura complessa del paesaggio, in particolare del contesto naturale e ambientale in cui si intraprendono azioni umane" migliorando questo aspetto, seguito dalla Tutela del paesaggio più integrata ed efficiente (2,52). La consapevolezza sociale è percepita come un obiettivo difficile da raggiungere (3,17).

IV. Rafforzamento della tutela del paesaggio grazie a un approccio integrale ai beni naturali e archeologici

Rafforzare la tutela del paesaggio	Punteggio medio
con un'integrazione più efficacie del paesaggio nella pianificazione regionale e urbana	**2,2**
con un'integrazione più efficacie delle politiche culturali, ambientali e agricole con quelle sociali ed economiche	**2,26**
stabilendo e implementando misure legali efficaci nell'ambito della protezione	**2,51**
con una crescente consapevolezza del valore e dell'importanza del paesaggio per un vasto pubblico	**2,8**
avviando iniziative formative ed educative nell'ambito del paesaggio per l'utenza pubblica	**3,31**

Esiti: secondo i partecipanti le due aree della tutela del paesaggio che trarrebbero maggiore beneficio da un approccio integrato con il patrimonio naturale sono "un'integrazione più

efficacie del paesaggio nella pianificazione regionale e urbana" (2,2) e "un'integrazione più efficacie delle politiche culturali, ambientali e agricole con quelle sociali ed economiche" (2,26). Gli esperti ritengono che una migliore tutela del paesaggio attraverso l'approccio integrale al patrimonio naturale e archeologico (3,31) non rafforzerebbe le "iniziative formative ed educative nell'ambito del paesaggio per l'utenza pubblica".

V. Miglioramento della gestione del paesaggio attraverso un approccio integrale ai beni naturali e archeologici

Migliorare la gestione del paesaggio …	Punteggio medio
facilitando una migliore tutela del paesaggio	**2,21**
con un uso più efficace ed efficiente delle risorse disponibili	**2,44**
con strategie di pianificazione efficaci a livello regionale	**2,5**
con un'attenzione maggiore e accurata alle esigenze dello sviluppo sostenibile	**2,8**
rispondendo meglio ai bisogni dei gruppi locali	**3,18**

Esiti: Un approccio integrato del patrimonio naturale e archeologico nella gestione del paesaggio faciliterebbe "una migliore tutela del paesaggio" (2,21). Segue, in ordine di importanza, "un uso più efficace ed efficiente delle risorse disponibili" (2,44) e "strategie di pianificazione efficaci a livello regionale" (2,6). L'opzione meno scelta è stata "rispondendo meglio ai bisogni dei gruppi locali" (3,18).

VI. Miglioramento della pianificazione del paesaggio tramite l'adozione di un approccio integrale al patrimonio naturale e archeologico

Miglioramento della pianificazione del paesaggio attraverso	Punteggio medio
Una più efficace integrazione del patrimonio naturale e archeologico/culturale all'interno delle strategie di pianificazione	**2,21**
Una migliore definizione delle caratteristiche peculiari di una data regione	**2,62**
Una migliore definizione delle diverse component del paesaggio e della loro gerarchia	**2,71**
Il rivolgersi in modo più esplicito ai differenti aspetti della gestione del paesaggio nell'implementazione di strategie di pianificazione a livelli amministrativi differenti	**2,75**
rispondendo meglio ai bisogni dei gruppi locali	**3,42**

Esiti: Un approccio integrale del patrimonio naturale e archeologico nella pianificazione del paesaggio porta a una più efficace integrazione del patrimonio naturale e archeologico/culturale all'interno delle strategie di pianificazione (2,21). I professionisti del patrimonio naturale hanno decretato ancora una volta che questo approccio congiunto non risponderebbe meglio ai bisogni dei gruppi locali (3,42).

VII. Importanza di aspetti differenti del processo di formazione

Elementi	Punteggio medio
Flessibilità del corso	**2,38**
Costo	**2,62**
Contatto con il tutor	**2,93**

Compiti	**3,1**
Ottenimento di un certificato	**3,49**

Esiti: Nell'intraprendere un processo formativo, i partecipanti dell'indagine valutano la flessibilità (2,38) e il costo del corso (2,62), mentre danno meno importanza al tipo di compiti proposti (3,1) o al riconoscimento del corso tramite certificato (3,49).

4.2.2.2. Interviste

Sono state condotte 39 interviste con professionisti del patrimonio naturale nei 6 Paesi partecipanti. In questa analisi, i partner ANHER hanno identificato i loro commenti più rilevanti e le aspettative rispetto ai beni culturali, il loro livello di conoscenza generale di quest'ambito e le loro collaborazioni all'interno di entrambi i campi.

Sono stati interrogati professionisti da molti ambiti differenti: guardie forestali, tecnici ambientali, ricercatori, botanici, manager della fauna selvaggia, ingegneri ambientali, educatori ambientali, guide turistiche, agronomi e lavoratori della pubblica amministrazione. Anche la media degli anni di esperienza professionale è stata registrata:

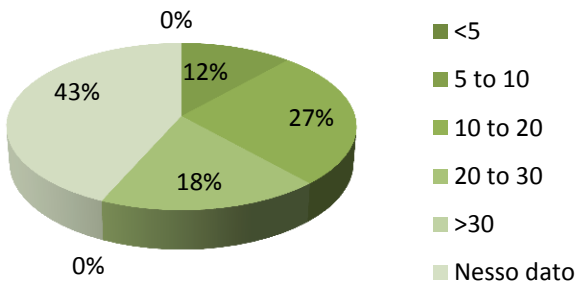

Figure 19.

Gli esperti sono stati ascoltati sulle seguenti questioni:

II. Integrazione della gestione dei beni naturali e culturali nel loro lavoro e azioni specifiche

Per avere un quadro della situazione, si è domandato ai professionisti ambientali se hanno occasione di gestire l'integrazione con i beni culturali nel loro lavoro quotidiano.

I report polacco e britannico hanno raccolto i commenti delle guardie forestali. L'aspetto negativo, in Polonia, è che la responsabilità del patrimonio naturale è formalmente dei Parchi nazionali e paesaggistici e della Direzione di tutela ambientale, ma in molti casi i territori tutelati sono amministrati dalle "Foreste delle Stato". Gli intervistati lavorano per le "Foreste delle Stato" e talvolta gli ambiti di competenza di queste istituzioni si accavallano. Essi manifestano anche la preoccupazione che le attività connesse allo sfruttamento del legname possano involontariamente devastare il patrimonio archeologico.

L'aspetto positivo è che la guardia forestale britannica intervistata afferma di utilizzare PastMap e indagini trasversali come strumenti archeologici. Dichiara anche di usare, nel trattamento dei beni naturali, approcci mirati a salvaguardare gli aspetti archeologici del territorio come, ad esempio, creare delle zone cuscinetto in cui si possa riportare in vita il paesaggio fatto di circoli di capanne di pietra. Anche i forestali spagnoli parlano di uso di zone cuscinetto.

L'integrazione di entrambi gli ambiti avviene in altri progetti che compaiono nel report spagnolo. Ad esempio quello per proteggere i rettili nelle cinta murarie e nel castello di San Sebastian o il progetto formativo che coinvolge scuole elementari e autorità locali per creare delle micro paludi e preservare gli abbeveratoi. Gli esperti olandesi stanno sviluppando zone ricreative in alcune aree paludose che sono anche aree dal grande valore archeologico.

III. Conoscenza del patrimonio archeologico presente sulla loro area di competenza e strategie per proteggerlo, gestirlo, valorizzarlo e promuoverlo

Gli intervistati hanno specificato il loro livello di conoscenza del patrimonio archeologico nella loro area di competenza e se ci sono strategie per proteggerlo, gestirlo, valorizzarlo e promuoverlo.

La gran parte degli intervistati non conosce bene il patrimonio artistico all'interno della propria area. Questa situazione è ben sintetizzata dagli olandesi: il non-archeologo, sebbene siano consapevoli dell'esistenza del patrimonio archeologico, comprende poco le strategie per proteggerlo e gestirlo. Essi riconoscono spesso il valore del patrimonio

archeologico e i modi per promuoverlo perché oggigiorno le organizzazioni per il patrimonio naturale devono confrontarsi con un cambiamento di visione sulla gestione del paesaggio in cui i paesaggi vengono "restituiti alla natura".

IV. Competenze per assicurare la tutela e la conservazione archeologica e metodi usati a tal fine

Gli intervistati hanno dichiarato di avere o non avere le competenze necessarie per assicurare la tutela e conservazione dei beni archeologici nelle attività connesse a progetti di gestione dei beni naturali.

Come detto sopra, le guardie forestali britanniche e polacche considerano i piani strategici nazionali (il Processo di pianificazione delle foreste e il Piano di gestione delle foreste) come dei possibili modi per introdurre la tutela di elementi archeologici. Tuttavia questi piani sembrano piuttosto rigidi e difficili da modificare una volta approvati, il che lascia poco spazio alle esigenze degli esperti in archeologia.

Analogamente a quanto avvenuto nelle risposte dell'indagine archeologica, la maggioranza degli intervistati dichiara che la cooperazione con colleghi specializzati nell'altro settore, in questo caso quello culturale, è fondamentale.

V. Cooperazione e supporto di professionisti dell'ambito culturale

Tutti gli intervistati hanno ammesso che, data la loro complessità, le attività ambientali e territoriali hanno bisogno di un supporto specifico da parte di professionisti specializzati.

È piuttosto comune affidarsi a consulenti esterni specializzati nei settori dell'archeologia, nonostante la diversa impostazione di approccio non possa mai essere integrata, ogni espero provveda alla propria parte e dunque risulti difficile lavorare con esperti di altri settori.

VI. Coinvolgimento nella pianificazione e gestione del paesaggio e suggerimenti per un approccio congiunto in entrambi gli ambiti

Nella sesta domanda, gli interlocutori dovevano dichiarare se sono stati coinvolti in azioni o progetti connessi con la gestione e la pianificazione del paesaggio e se il patrimonio archeologico è stato integrato in essi.

Sono state raccolte alcune interessanti iniziative attraverso i 6 Paesi partner. Il Patrimonio nazionale scozzese (SNH) ha designato di recente 40 Aree panoramiche nazionali (NSA), ovvero 40 aree definite e gestite come paesaggi. In generale, la pianificazione del paesaggio offre un contesto in cui le specificità più piccole, come abitanti particolari o caratteristiche archeologiche uniche rientrerebbero.

Il progetto LIFE, coordinato da un biologo spagnolo è rivolto al valore immateriale culturale della potatura degli alberi, a come essa influisca sulla gestione e pianificazione del paesaggio e ai suoi effetti sugli insetti saproxilici. Anche un sismologo italiano sta portando avanti interessanti progetti di gestione e pianificazione del territorio dopo il terremoto del 2012 in Emilia Romagna.

Tuttavia, l'approccio congiunto presenta alcuni rischi secondo gli esperti. Gli approcci al paesaggio vengono infatti considerati su larga scala, mentre le caratteristiche archeologiche su scala piccola, il che si traduce in una mancanza di visione a lungo termine nell'ambito del patrimonio naturale. Uno degli intervistati afferma che una gestione negligente del patrimonio culturale (ovvero degli interventi archeologici) influisce in modo aggressivo sui beni naturali, piuttosto che il contrario, specialmente nelle aree antropiche.

VII. Competenze e azioni rafforzate tramite lo sviluppo della conoscenza della gestione del patrimonio culturale e capacità necessarie perché tale sviluppo avvenga

La settima domanda posta ai professionisti del patrimonio naturale era quali competenze considerassero importanti per rafforzare la propria conoscenza della gestione del patrimonio archeologico secondo il loro lavoro attuale. La domanda successiva era in che modo pensassero che le loro competenze e azioni sarebbero state migliorate da questo sviluppo di conoscenze.

Ecco una serie di aree che gli intervistati vorrebbero migliorare:

- L'attitudine delle civiltà antiche verso l'ambiente
- Informazioni di base sulla tutela e salvaguarda del patrimonio archeologico
- Elementi di base che riguardano le procedure e i mezzi di scavo
- Elementi di base sulle tecniche di scavo
- Storia dell'architettura e della pianificazione di città antiche
- Conoscenza storica del territorio
- Storia degli insediamenti
- Genesi del paesaggio
- Piccole caratteristiche culturali del paesaggio: siepi, recinzioni, esche e cespugli

Quanto alle competenze necessarie a migliorarle, una comprensione generale dell'altro ambito e la volontà di allargare le prospettive sono essenziali agli occhi di alcuni intervistati. Anche una forte leadership nella gestione del progetto viene ritenuta importante.

Nel report polacco si registra l'atteggiamento critico dei forestali che non credono sarebbe possibile introdurre effettivamente un approccio congiunto su vasta scala. Sostengono che l'implementazione di un progetto integrale nelle foreste può essere molto difficile a causa dei suoi costi alti e delle mansioni extra che dovrebbero svolgere nel loro lavoro quotidiano.

Un'altra opinione interessante è quella di un botanico spagnolo: l'alfabetismo tecnologico è uno strumento importante per azioni migliori in entrambi gli ambiti. Si pensi al GIS per esempio.

VIII. Interesse per la formazione nella gestione del patrimonio culturale e naturale

I professionisti dell'ambiente hanno infine dichiarato se sarebbero interessati a una formazione focalizzata sui come integrare la gestione del patrimonio naturale e culturale.

La maggioranza degli intervistati manifesta l'interesse per la formazione in gestione del patrimonio culturale e naturale. Come nei Paesi Bassi, dove l'interesse riguarda temi generali, ad esempio come affrontare la pianificazione e la gestione del patrimonio su differenti scale (locale, regionale), quali sono gli obiettivi politici importanti nell'altro ambito o come affrontare i conflitti di interesse.

Emerge di nuovo che l'utilità dei percorsi formativi dipende dall'inclusione in essi di contenuti pratici, aspetto sottolineato dalla maggioranza dei partecipanti.

5. L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E NATURALE. DISCUSSIONE DEI RISULTATI

Per avere un quadro chiaro del livello di integrazione degli ambiti "patrimonio archeologico" e "patrimonio culturale" in Europa, i Paesi partner hanno analizzato i bisogni e le aspettative di professionisti di entrambi i settori. I questionari e le interviste mostrano che, in generale, l'integrazione degli ambiti è rara nelle fasi di lavoro sul campo, gestione del progetto, tirocini e formazione professionale. Sebbene una modalità di approccio congiunto sia stata introdotta, essa è ostacolata da lacune nella conoscenza e attriti.

5.1 Analisi comparativa dei risultati del questionario

La conoscenza dei reciproci campi di lavoro è limitata tra i professionisti. Metà dei professionisti di entrambi gli ambiti è a conoscenza del quadro normativo nazionale sulla tutela e conservazione nell'altro ambito, e riconosce l'importanza della gestione del patrimonio culturale e naturale nei propri Paesi. Tuttavia, soltanto un terzo degli archeologi ammette di conoscere questioni come conservazione degli ecosistemi e biodiversità, gestione di riserve/parchi/spazi naturali o quadro normativo internazionale per la tutela e conservazione naturale. La situazione è ancora peggiore nel caso dei professionisti del patrimonio naturale. Due terzi di essi riconoscono il concetto di panorama culturale ma solo pochissimi (2 su 10) sono consapevoli della promozione di strategie per la gestione del patrimonio archeologico o del quadro normativo internazionale per la tutela e la conservazione dei beni archeologici.

Qui di seguito si mostra un riassunto delle competenze di ognuno nell'ambito dell'altro.

Ambito archeologico	Ambito naturale
Quadro normativo nazionale per la tutela e conservazione naturale (63%) Strategie di promozione per la gestione del patrimonio naturale (41%) Quadro normativo internazionale per la tutela e conservazione naturale (38%) Gestione di reserve/parchi/spazi naturali (38%) Uso dello spazio pubblico (37%) Ecosistemi e biodiversità (31%)	Concetto di paesaggio culturale (65%) Quadro normativo nazionale per la tutela e conservazione archeologica (47%) Importanza e ruolo della gestione del patrimonio archeologico (42%) Strategie di promozione per la gestione del patrimonio archeologico (17%) Quadro normativo internazionale per la tutela e conservazione archeologica (17%)

Gli intervistati sono stati interrogati sul potenziale di cooperazione reciproca. I professionisti di entrambi gli ambiti hanno stabilito che lo sviluppo sostenibile e le strategie di pianificazione sono le due aree che beneficiano di più dall'approccio integrato al

patrimonio naturale e a quello archeologico.

Ambito	Ambito naturale	Ambito archeologico
Sviluppo sostenibile	**2,23**	2,33
Strategie di pianificazione	2,34	**2,08**
Gestione del paesaggio	2,52	2,36
Turismo	2,85	2,85
Benessere e qualità della vita dei gruppi locali	3,21	3,09

Gli aspetti che più probabilmente risulterebbero migliorati da un potenziamento della conoscenza del patrimonio naturale e archeologico sono la tutela integrata del paesaggio e la comprensione della natura complessa del paesaggio, in particolare in contesti naturali e ambientali in cui si intraprendono azioni umane.

Competenze e azioni	Ambito naturale	Ambito archeologico
Tutela più integrate ed efficiente del paesaggio	2,52	**2,06**
Migliore comprensione della natura complessa del paesaggio, in particolare del contesto naturale e ambientale in cui si intraprendono azioni umane.	**2,22**	2,55
Strategie di gestione più adeguate	2,71	2,60
Applicazione di strategie di riduzione dei rischi nell'affrontare le sfide emergenti	3,16	3,21
Migliore comunicazione e consapevolezza sociale	3,17	3,23

Gli intervistati sostengono che un approccio integrale al patrimoninio naturale e archeologico nella tutela del paesaggio porterebbe a una più efficiente integrazione del

paesaggio con le politiche ambientali, agricole, sociali ed economiche, e ad una più efficiente integrazione del paesaggio all'interno della pianificazione regionale e urbana.

Migliorare la tutela del paesaggio	Ambito naturale	Ambito archeologico
con un'integrazione più efficacie delle politiche culturali, ambientali e agricole con quelle sociali ed economiche	2,26	**2,19**
con un'integrazione più efficacie del paesaggio nella pianificazione regionale e urbana	**2,2**	2,41
stabilendo e implementando misure legali efficaci nell'ambito della protezione	2,51	2,73
con una crescente consapevolezza del valore e dell'importanza del paesaggio per il pubblico	2,8	2,61
avviando iniziative formative ed educative nell'ambito del paesaggio per l'utenza pubblica	3,31	3,46

Secondo gli intervistati di entrambi i settori un approccio integrale del patrimonio naturale e archeologico nella gestione del paesaggio faciliterebbe una migliore tutela del paesaggio stesso e un uso più efficace ed efficiente delle risorse disponibili.

Migliorare la gestione del paesaggio	Ambito naturale	Ambito archeologico
facilitando un migliore tutela del paesaggio	**2,21**	2,46
con un uso più efficace ed efficiente delle risorse disponibili	2,44	**2,36**
con strategie di pianificazione efficaci a livello regionale	2,5	2,57
con un'attenzione maggiore e accurata alle esigenze	2,8	2,86

dello sviluppo sostenibile		
rispondendo meglio ai bisogni dei gruppi locali	3,18	3,18

Essi hanno inoltre affermato che un approccio integrale del patrimonio naturale e archeologico nella pianificazione del paesaggio porterebbe a una più efficace integrazione del patrimonio naturale e archeologico/culturale all'interno delle strategie di pianificazione.

Migliorare la pianificazione del paesaggio attraverso	Ambito natural	Ambito archeologico
Una più efficace integrazione del patrimonio naturale e archeologico/culturale all'interno delle strategie di pianificazione	**2,21**	**1,94**
Una migliore definizione delle caratteristiche peculiari di una data regione	2,62	2,38
Una migliore definizione delle diverse component del paesaggio e della loro gerarchia	2,71	2,72
Il rivolgersi in modo più esplicito ai differenti aspetti della gestione del paesaggio nell'implementazione di strategie di pianificazione a livelli amministrativi differenti	2,75	3,05
Un migliore servizio ai bisogni dei gruppi locali	3,42	3,04

Inoltre, entrambi i gruppi hanno sottolineato che la flessibilità e il costo del corso sono fattori chiave nella scelta di un processo formativo.

Elementi	Ambito natural	Ambito archeologico
Flessibilità del corso	**2,38**	**1,94**
Costo	2,62	2,4

Contatto con il tutor	2,93	2,92
Compiti	3,1	2,94
Ottenimento di un certificato	3,49	3,2

Entrambi i gruppi hanno mostrato un certo scetticismo rispetto agli aspetti potenziali di reciproca collaborazione in ambiti come una migliore comunicazione e consapevolezza sociale, avviare iniziative formative e educative nell'ambito del paesaggio per il pubblico, così come servire meglio i gruppi locali.

5.2 Analisi comparative delle interviste

Gli intervistati di entrambi i settori sono arrivati a conclusioni simili riguardo a una gestione congiunta del patrimonio. L'integrazione degli ambiti esiste solo in parte, sebbene gli strumenti e le competenze per assicurare un'azione efficace siano limitati. In Paesi come la Gran Bretagna e i Paesi Bassi, tale integrazione è più standardizzata.

Quanto alla conoscenza dell'altro ambito, i professionisti dell'archeologia hanno una conoscenza di base degli ecosistemi e della biodiversità della loro area operativa, mentre la maggioranza degli esperti in patrimonio naturale risultano all'oscuro dei beni archeologici presenti nella loro area. Per sopperire a queste lacune, è necessario potenziare la percezione del paesaggio come un unico (natura e cultura insieme). Tra i buoni esempi per questo tipo di cooperazione vengono nominati i musei ecologici, i geoparchi ecc. Tuttavia gli approcci al paesaggio vengono considerati su larga scala, mentre le caratteristiche archeologiche su scala piccola, il che si traduce in una mancanza di visione a lungo termine nell'ambito del patrimonio naturale.

Un'altra questione rilevante riguarda la collaborazione tra professionisti di ambiti differenti, che è spesso considerata un modo per migliorare la mancanza di competenze nella conservazione e tutela dei beni naturali e culturali.

Un processo formativo che risponda ai bisogni di professionisti di entrambi gli ambiti può essere possibile solo fornendo contenuti pratici e affidandosi esclusivamente a esperti specializzati. La formazione via web è considerata utile per la disseminazione di informazioni a gruppi target differenti, ma è stato enfatizzato fortemente il valore della formazione sul luogo e dei seminari con esperienza diretta e sul campo. Altro fattore chiave riconosciuto per coinvolgere i beneficiari potenziali è la flessibilità.

6. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

L'analisi dei dati raccolti ci ha permesso di formulare alcuni consigli in relazione agli obiettivi primari del progetto ANHER. Innanzi tutto i questionari e le interviste sono stati concepiti per analizzare le modalità formative più adatte per i professionisti di entrambi gli ambiti. In secondo luogo i risultati ottenuti hanno reso possibile l'identificazione di un certo numero di questioni che possono portare all'integrazione del patrimonio naturale e culturale.

Argomenti principali di interesse per i professionisti del settore "patrimonio archeologico" e "patrimonio naturale"

Lo scopo di questionari e interviste era esplorare i temi di maggiore interesse per I professionisti di entrambi gli ambiti. Tali temi devono essere presi in considerazione quando si progettano i contenuti di un percorso formativo professionale dedicato a entrambi i gruppi. I professionisti dei due ambiti sottolineano in particolare l'importanza di una pianificazione integrata per i beni culturali e naturali e una conoscenza reciproca approfondita. Perciò tutti i professionisti segnalano l'importanza di integrare il patrimonio naturale e quello culturale nella creazione di programmi IFP.

Un'analisi comparativa dei risultati dell'indagine ci propone di proporre e consigliare alcuni potenziali temi per la formazione, ad esempio:

- Tutela del patrimonio
- Gestione del patrimonio
- Strategie di promozione
- Strategie di pianificazione
- Caratteristiche del paesaggio
- Gestione del paesaggio
- Integrazione di strategie di pianificazione all'interno della pianificazione regionale e urbana
- Sviluppo sostenibile: turismo

  Si propongono i seguenti temi di formazione:
- Strategie di pianificazione
- Sviluppo sostenibile
- Regionalismo, definito dal punto di vista naturale ed archeologico
- Contesto legale della tutela del paesaggio
- Turismo

Tuttavia, un'analisi più specifica dei dati raccolti dagli archeologi ci permette di identificare alcuni argomenti interessanti per questo gruppo:

- Ripristino degli habitat
- Legislazione ambientale
- Educazione ambientale
- Psicologia ambientale
- Zoologia
- Geologia/Geomorfologia
- Idrodinamiche
- Strategie di marketing territorial

D'altro canto, un'analisi dei dati ottenuti dai professionisti dell'ambito del patrimonio naturale, ci autorizza a proporre le seguenti questioni:

- L'attitudine delle civiltà antiche verso l'ambiente
- Informazioni di base sulla tutela e salvaguardia del patrimonio archeologico
- Elementi di base che riguardano le procedure e mezzi di scavo
- Elementi di base sulle tecniche di scavo
- Storia dell'architettura e pianificazione di città antiche
- Conoscenza storica del territorio
- Storia degli insediamenti
- Genesi del paesaggio
- Piccole caratteristiche culturali del paesaggio: siepi, recinzioni, esche e cespugli

L'analisi ha portato alla luce i bisogni dei professionisti degli ambiti del patrimonio culturale e naturale. Riassumendo, i professionisti di entrambi gli ambiti considerano la modalità e-learning come uno strumento utile per migliorare le proprie competenze, e ne sottolineano in particolare la flessibilità. Essi danno tuttavia rilievo ad alcuni aspetti da tenere in considerazione, come ad esempio i costi, i contenuti pratici, ecc. I professionisti consultati affermano l'importanza di una formazione collaborativa. Tali risultati permettono di indicare il metodo di apprendimento a distanza sviluppato attraverso una community o comunicazioni via chat tra i formanti e il tutor come quello in assoluto più efficacie.

Modalità di formazione professionale per professionisti dei settori del patrimonio archeologico e naturale

I professionisti di entrambi gli ambiti descrivono i corsi online come un metodo di apprendimento con una certa attrattiva in confronto all'insegnamento professionale (universitario o in scuole professionali, ecc.). Questo tipo di formazione professionale

permette un programma flessibile, dato che proprio la flessibilità è uno dei criteri migliori per misurare l'utilità di questo metodo formativo. Essa garantisce inoltre la qualità del contenuto formativo. Pertanto ci si aspetta che i materiali formativi vengano preparati da esperti specializzati in ambiti differenti. Dall'analisi emerge anche l'importanza di altri aspetti come il contenuto pratico del corso in e-learning, la formazione personalizzata, la formazione collaborativa, in particolare il mantenersi in contatto con il gruppo di studenti e creare una comunità di apprendimento. Per questa ragione, il corso in e-learning deve permettere ai partecipanti di mantenersi in contatto, cosa che deve essere incoraggiata attraverso forum, community e gruppi sui social media. Anzi potrebbe essere integrato con delle lezioni pratiche, lavoro sul campo o seminario.

La maggioranza dei professionisti in questa indagine sottolinea i seguenti aspetti di questo tipo di formazione in quanto rilevanti: il costo del corso e l'importanza di ottenere un certificato che provi l'attitudine e l'esperienza professionale. Pertanto si raccomanda di prendere queste questioni in considerazione nella preparazione di nuovi contenuti per programmi IFP di entrambi i settori. In alcuni casi si sostiene che la preparazione attraverso libri specializzati e manuali sia consigliabile per il processo di apprendimento.